

→ **Al Quirinale** sono stati ricevuti gli studenti vincitori del concorso «Immagini per la terra»

# L'accusa di Napolitano: «Disastri

## Le tragedie Smottamenti e frane, quando la terra si ribella



Il 1 ottobre 2009 Giampilieri e i vicini comuni della costa messinese sono colpiti da un'alluvione che provoca frane e straripamenti. Muoiono 37 persone.



Il 20 aprile 2010 nell'isola di Ventotene, si stacca un costone di roccia a Cala Rossano. Due adolescenti romane muoiono sulla spiaggia, travolte dal crollo.



Il 1 novembre a Massa Carrara il maltempo si trasforma in tragedia. Nera Ricci, 39 anni, e il figlioletto Mattia, di due anni, muoiono in casa sommersi dal fango.

Sintonia tra il presidente della Repubblica e il ministro dell'Ambiente su uno dei mali del Paese, l'incuria, che produce danni enormi al patrimonio artistico e alla struttura economica. «Le regole non vengono rispettate».

**MARCELLA CIARNELLI**

ROMA  
mciarnelli@unita.it

Lancia un drammatico messaggio il presidente della Repubblica e punta il dito contro «l'incuria terribile» che porta al disastro idrogeologico i cui egni più recenti si ritrovano nel crollo di Pompei e in buona parte del Nord est sommerso dal fango. Lo fa rispondendo alle domande dei ragazzi che hanno partecipato al concorso «Immagini della Terra» di Green Cross Italia e che sono stati invitati al Quirinale per festeggiare gli ecologisti di domani chiamati già a misurarsi con la drammaticità dell'oggi. C'è anche il ministro dell'Ambiente, protagonista la settimana scorsa di uno scontro con il ministro dell'Economia in difesa di fondi indispensabili per evitare altri disastri. Ed a Stefania Prestigiacomo, con cui il presidente ha avuto un lungo colloquio, è andato il riconoscimento di Napolitano che ha voluto rendere esplicito il suo sostegno «all'impegno e allo sforzo perché quello della politica ambientale è un campo in cui, per fare il ministro, bisogna crederci e bisogna anche saper difendere le proprie posizioni. Siccome il ministro mostra di volerlo e saperlo fare, mi complimento con lei».

**I RAGAZZI, IL FUTURO**

Attraverso le risposte ai ragazzi, alcuni anche molto piccoli a cui è andato il riconoscimento perché sono rimasti svegli «nonostante abbiano viaggiato di notte», Giorgio Napolitano ha tenuto una vera e propria lezione di politica ambientale, quanto mai attuale nel momento in cui l'Italia si trova a fare i conti con le piogge torrenziali di questi giorni. Ma non è accettabile che «un po' di acqua» sia

Foto di Paolo Giandotti/Ansa



**Ieri il Presidente** della Repubblica Napolitano ha risposto alle domande di bambini e ragazzi delle scuole premiate al Quirinale per il concorso «Immagini per la terra». «È vero che siamo di fronte al cambiamento climatico - ha detto - ma questo non può giustificare il crollo a Pompei e gli allagamenti in Veneto».

chiamata a legittimare quanto sta avvenendo. «Gli uomini pensano di più a quello che gli serve quel giorno, a quello che gli piace, a quello che gli fa comodo fare in quel momento, e pensano meno alle conseguenze. Uno dice, per esempio, «a me piace costruirmi una casa qui, anche se in questo posto non dovrebbe essere costruita», poi arriva la pioggia e diventa una frana, l'acqua diventa un torrente che travolge anche la mia casa. Io però in quel momento non ci penso e tendo a non rispettare le regole. E, invece, bisogna rispettare le regole, a patto che vengano fatte bene». Quindi «ci vogliono le leggi, le regole, per dire alle persone cosa fare e che cosa non fare, o meglio, che cosa è pericoloso per tutti fare. Spero che voi cresciate

## Il monito

«Sostegno a pm e forze dell'ordine nella lotta alle ecomafie»

così. Quando sarete grandi pensate bene alle conseguenze di quel che fate o di quello che fanno le amministrazioni e i governi».

**CHI INQUINA NON PAGA**

E'una battaglia impegnativa quella a cui il presidente ha chiamato i ragazzi che stavano lì ad ascoltarlo. L'emergenza quotidiana ne è una drammatica testimonianza. Oggi e domani Napolitano sarà in visita in Veneto ed avrà incontri con gli amministratori che da dieci giorni stanno lottando contro un disastro ambientale che rischia di mettere in ginocchio l'economia della regione. Eppure c'è chi rapina il territorio e non paga per le sue responsabilità, gli ricordano i ragazzi di una scuola in provincia di Caserta. Non c'è il principio che chi inquina paga. «Non è il solo principio a non venir rispettato. E qualche volta non paga anche chi fa cose gravissime. Sappiamo che c'è una lotta contro la criminalità per far pagare chi uccide, chi

## Flavio Zanonato

Il sindaco di Padova: «La visita di Berlusconi è stata solo uno spettacolo mentre la gente soffre»



## Felice Casson (Pd)

«Non si possono ignorare le responsabilità di chi governa il Veneto da oltre 15 anni, Lega compresa»



## Raffaele Bonanni

«Se non vengono stanziati subito risorse adeguate sarà più che motivata la protesta fiscale»

